SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

240. 17 DICEMBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

1ª (Presidenza e interno) e 10ª (Lavoro)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Vice Presidente della 10ª Commissione
BRAMBILLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) » (399), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.
(*Esame e rinvio*).

Il senatore Murmura riferisce ampiamente sul provvedimento di cui illustra il fine di pervenire, attraverso una radicale riforma dell'ENAL, all'istituzione di un servizio nazionale per la ricreazione e l'utilizzazione del tempo libero; a suo avviso, Parlamento e Governo debbono affrontare con sollecitudine il problema, oggi generalmente sentito. Propone pertanto di nominare una Sottocommissione incaricata di studiare la questione e di stabilire le opportune prese di contatto con le organizzazioni sindacali, gli organismi e gli enti che si occupano del problema del tempo libero.

Il presidente Brambilla, rilevato che la proposta del relatore comporta un rinvio dell'esame del disegno di legge, afferma che la Sottocommissione dovrebbe essere composta presenti nelle due Commissioni.

Il senatore Minnocci, primo firmatario del provvedimento, dichiara di aderire alla proposta del relatore, sottolineando l'importanza degli elementi di giudizio che la Sottocommissione incaricata dello studio del problema potrà acquisire ascoltando l'avviso degli enti e degli organismi interessati alla soluzione del problema.

Anche il senatore Pozzar pone in particolare risalto la necessità e l'utilità di una documentazione della Sottocommissione desunta dal contatto vivo con quanti operano sul settore ed il senatore Fermariello rileva che il problema del tempo libero è di viva attualità e desta nel Paese un notevole fervore di studi e di iniziative.

Successivamente, il senatore Varaldo chiede al relatore ulteriori chiarimenti, mentre il senatore Robba si dichiara contrario al disegno di legge, perchè considera l'ENAL uno degli enti superflui che a suo avviso andrebbero senz'altro soppressi. Infine, dopo che il sottosegretario De Marzi ha dichiarato di essere favorevole alla proposta del relatore ed ha informato le Commissioni che la Presidenza del Consiglio presenterà quanto prima al Parlamento un disegno di legge — attualmente in fase di avanzata elaborazione — inteso a regolare la materia, si decide di nominare una Sottocommissione per lo studio del problema, secondo i suggerimenti del relatore.

La Sottocommissione risulta composta dal relatore Murmura e dai senatori Bermani, Dalvit, Del Nero, Di Prisco, Fermariello, Garavelli, Nencioni, Palumbo, Ricci, Pasquale Valsecchi e Vignola.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Norme a favore dei lavoratori delle aziende private ex combattenti ed assimilati** » **(1380)**, d'iniziativa dei senatori Albanese ed altri;

« **Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, a tutte le categorie di lavoratori ex combattenti** » **(1401)**, d'iniziativa dei senatori Treu ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Viene nominato relatore il senatore Mazzoli. L'esame è quindi rinviato per consentire al relatore di studiare i due disegni di legge.

La seduta termina alle ore 10,30.

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa.

La seduta ha inizio alle ore 11,05.

IN SEDE REFERENTE

« **Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lombardia** » **(1428).**

(Esame e rinvio).

Il senatore Mazzarolli, relatore, premette di ritenere doveroso, da un lato, un esame scrupoloso ed accurato delle varie norme per accertarne la rispondenza al dettato costituzionale e, dall'altro, ritiene altrettanto doveroso guardare a quel *quid novi* che la attuazione dell'ordinamento regionale obiettivamente pone nel quadro istituzionale, giuridico e politico con mentalità aperta e con visione moderna. L'oratore afferma che lo Statuto è un po' come il primo testo da iscrivere in quella « pagina bianca » che un illustre giurista diceva essere oggi le Regioni: rettamente, a suo avviso, si è parlato dello Statuto come della maggiore espressione dell'autonomia dell'ente regione, posto che lo Statuto stesso assolve, praticamente, le funzioni di una costituzione dell'ente, di una legge fondamentale cioè che — nei limiti della Costituzione e dando attuazione ai princìpi costituzionali — pone le norme fondamentali relative al funzionamento ed alla organizzazione dell'ente e detta i princìpi vincolanti per la legislazione regionale.

Precisato che nessuno vuole una conflittualità — nemmeno iniziale — fra Regioni e Parlamento, e riaffermato che le Regioni sono fattore decisivo di rinnovamento istituzionale e validissimo strumento di autentica partecipazione democratica, il relatore esprime l'avviso che, attraverso l'approfondimento, la chiarificazione ed eventualmente un informale incontro con i rappresentanti delle Regioni stesse, sarà possibile trovare la via giusta, senza prevenzioni e senza irrigidimenti.

L'oratore illustra le linee generali del disegno di legge, sottoponendo quindi a dettagliata disamina le singole disposizioni; manifestati numerosi dubbi e perplessità su talune norme del provvedimento, precisa che i rilievi mossi e le osservazioni formulate non debbono considerarsi come le premesse di una conclusione negativa sul provvedimento, bensì costituire la base di un approfondito studio e di una proficua discussione dello Statuto in titolo.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

« **Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte** » **(1428).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Gianquinto replica alle osservazioni formulate dal relatore, senatore Pennacchio, nella precedente seduta.

Premesso che, a suo avviso, lo Statuto piemontese non contiene disposizioni che contrastino con la Costituzione e con altre leggi dello Stato, afferma che anzi il provvedimento in esame appare perfettamente armonizzato con il dettato costituzionale e con l'ordinamento giuridico; aggiunge che le norme in discussione non sono minimamente in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni.

Dopo aver motivato la propria opposizione ai rilievi mossi dal relatore a numerosi ar-

ticoli del provvedimento, il senatore Gianquinto conclude sostenendo che lo Statuto piemontese deve essere rapidamente approvato, perchè le disposizioni in esso contenute sono pienamente legittime sul piano costituzionale; a suo avviso, il Parlamento che non ha poteri di controllo sul merito degli Statuti regionali, non può esimersi dall'approvare puramente e semplicemente lo Statuto in esame.

Successivamente il senatore Bartolomei propone che la Commissione prima di deliberare sul provvedimento, incarichi la Sottocommissione, nominata nella seduta del 14 dicembre, di trovare un accordo sui problemi di fondo, comuni a tutti gli Statuti regionali, sia al fine di sgomberare il terreno dalle questioni di minor rilievo, sia al fine di individuare le questioni sulle quali il Parlamento dovrà pronunziarsi, sia infine allo scopo di concordare eventualmente, comuni direttive decisionali.

I senatori Perna e Fabiani dichiarano che il Gruppo comunista potrà accogliere la proposta soltanto se verrà fissato in via preventiva un termine ai lavori della Sottocommissione: a loro avviso, non si dovrebbe superare la giornata di domani, venerdì 18.

Il senatore Bartolomei, pur confermando l'intendimento del Gruppo democratico cristiano di procedere con la massima speditezza, dichiara di non poter impegnarsi all'osservanza di termini perentori.

Il senatore Pennacchio, dal canto suo, auspica che (sempre per chiarire rapidamente i punti dubbi degli Statuti in esame), siano portati a conoscenza della Sottocommissione i lavori preparatori degli Statuti stessi.

Infine, dopo che il senatore Ferri ha espresso l'avviso che la Sottocommissione dovrebbe impegnarsi a sottoporre alla Commissione il risultato, anche non conclusivo, dei suoi lavori entro la giornata di domani, la Commissione — con l'astensione dal voto dei senatori del Gruppo comunista — decide che la Sottocommissione si riunisca domani alle ore 9,30.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,20.

ESTERI (3ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
PELLA

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo al Centro italiano di formazione europea (CIFE) con sede in Roma » (776-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Pella ha comunicato che la 5ª Commissione, nella sua seduta di ieri, ha espresso parere favorevole alle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato, il relatore, senatore Brusasca, illustra le modificazioni stesse che prevedono una regolare copertura finanziaria del contributo anche per l'esercizio 1971.

La Commissione approva quindi, senza discussione, gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Contributo al programma delle Nazioni Unite per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole dei Paesi in via di sviluppo per il triennio 1969, 1970 e 1971 » (786-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Pella comunica che anche per questo disegno di legge la 5ª Commissione si è pronunciata, nella seduta di ieri, a favore dell'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato.

Parimenti favorevole si dichiara il relatore, senatore Brusasca. Dopo brevi interventi dei senatori Piccioni, Calamandrei e Caron, la Commissione approva il nuovo testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 18,30.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro Schietroma e per le partecipazioni statali Principe.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli rivolge anzitutto, a nome della Commissione, un augurio di pronto ristabilimento al senatore Soliano, indisposto. Riferisce quindi di avere preso contatti con il governatore della Banca d'Italia Carli per l'incontro a proposito del piano Werner: il governatore si è dichiarato pronto ad incontrare la Commissione, che ha invitato anche a visitare le riserve auree della Banca d'Italia. Egli propone pertanto che, alla ripresa di gennaio, la Commissione effettui la visita e, contemporaneamente tenga, in via informale, il progettato dibattito alla presenza del Governatore.

Il senatore Zuccalà sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 1411: « Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino ».

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio » (536), d'iniziativa dei senatori Vignolo ed altri;

« Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti » (1358).

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha ricordato le precedenti fasi della discussione, la Commissione passa all'esame degli articoli, approvando senza dibattito gli articoli da 1 a 5. Sull'articolo 6, la Commissione approva un emendamento del senatore Zugno, accolto dal rappresentante del Governo, per unificare i commi terzo e quarto. Parimenti accolta è la proposta di soppressione dell'articolo 7, sempre avanzata dal senatore Zugno, con la motivazione che la norma in esso contenuta non è prevista dalla legislazione pensionistica di guerra alla quale il provvedimento tende ad adeguare la normativa sulle pensioni per servizio.

Approvati senza dibattito gli articoli da 8 a 11, la Commissione accoglie un articolo aggiuntivo 11-*bis*, proposto dal senatore Zugno, e tendente ad ammettere la cumulabilità dell'indennità *una tantum* con la pensione o l'assegno rinnovabile. Vengono quindi approvati senza dibattito gli articoli 12 e 13, mentre su un emendamento del senatore Zugno, volto ad introdurre un articolo 13-*bis*, nel quale si prevede una indennità che comprenda gli assegni accessori nella tredicesima mensilità per le categorie dalla 2ª alla 8ª a decorrere dal 1° gennaio 1972, si apre un breve dibattito. Il senatore Borsari, cui si associa il senatore Masciale, sostiene l'opportunità di dare immediata decorrenza alla disposizione. Tale proposta è contrastata dal sottosegretario per il tesoro Schietroma, il quale, pur ammettendo che la spesa derivante dalla disposizione è limitata, osserva che la proposta non può essere accolta in quanto gli emendamenti sono stati concordati con la categoria interessata dopo una lunga trattativa, che tiene conto dello importo globale della spesa prevista.

Il senatore Zugno fa osservare che la disposizione, anche con decorrenza dal 1972, costituisce un notevole vantaggio per la categoria per motivi di principio in quanto viene riconosciuto un ulteriore adeguamento alla legislazione pensionistica di guerra. Lo emendamento del senatore Zugno viene quindi approvato dalla Commissione, che rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

IN SEDE REFERENTE

« Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali » (1120).

(Esame e rinvio).

Il relatore Formica svolge un'ampia esposizione introduttiva, ricordando che il dise-

gno di legge, ormai da tempo giacente presso il Senato, venne concepito come strumento di intervento differenziato con efficacia sia congiunturale sia strutturale. Dopo aver accennato che il titolo terzo del disegno di legge è già stato assorbito dal recente decreto-legge per la ripresa economica, l'oratore passa ad illustrare le disposizioni del titolo primo, che prevedono la costituzione di un fondo per la ristrutturaizone industriale, fondo che viene a fare capo all'IMI. L'idea di un tale fondo — prosegue il senatore Formica — era già contenuta nel « Progetto 80 », il quale prevedeva che dovessero essere istituiti due altri fondi, l'uno per la ricerca e l'altro per la riqualificazione professionale. Il problema fondamentale, a giudizio del relatore, è quello di individuare la natura del fondo, cioè se esso debba essere pubblico e, come tale, sottoposto a rigorosi controlli, ovvero se la gestione debba essere affidata completamente all'IMI con l'individuazione di forme di controllo politico. Il disegno di legge non risolve questa alternativa in quanto ricorre ad una forma ibrida, mentre il fondo per la ricerca, già istituito con il decreto-legge anticongiunturale del 1968, ha assunto decisamente le caratteristiche di fondo pubblico che gli hanno praticamente impedito di funzionare. L'oratore afferma quindi che l'esigenza di non appesantire gli interventi deriva soprattutto dalla necessità che gli stessi abbiano carattere preventivo rispetto alle crisi industriali e non soltanto successivo, facendo del fondo soltanto uno strumento di soccorso.

Il senatore Formica passa quindi ad esaminare il titolo secondo, che prevede l'istituzione di una società finanziaria, costituita dall'IMI e dai principali enti di gestione delle partecipazioni statali con la finalità di intervenire per le aziende che, accanto alle esigenze finanziarie, presentino anche necessità di aiuto nella conduzione (ciò che, a suo giudizio, conferma indirettamente il carattere finanziario e non di effettiva ristrutturazione del fondo previsto al titolo primo).

Dopo aver accennato ai rilievi contenuti nel parere della 9ª Commissione permanente, il senatore Formica esprime il suo favore per una soluzione del problema della natura del fondo che sia aperta alle moderne esigenze, sì da farne una sorta di agenzia assoggettata solo a controlli politici rigorosi: solo in tal modo, egli conclude, il disegno di legge (del quale critica incidentalmente la relazione introduttiva) potrà svolgere una funzione per risolvere un problema che nei prossimi anni sarà fondamentale per l'industria italiana.

Si apre quindi la discussione generale: interviene anzitutto il senatore Belotti il quale, premesso di condividere l'impostazione del relatore circa la natura del fondo, rileva che il carattere esclusivamente pubblico della società finanziaria prevista dal titolo II, appare criticabile perchè è opportuno, come suggerisce la 9ª Commissione, prevedere la possibilità che in essa intervengano anche gruppi privati. Egli sottolinea quindi l'anomalia esistente nel disegno di legge in base alla quale il CIPE fissa i criteri e le priorità per gli interventi finanziari mentre il CICR stabilisce i tassi di interesse. Dopo aver messo in luce l'esigenza di non frantumare gli interventi, il senatore Belotti afferma che tale considerazione non deve far dimenticare la necessità di sostegno della piccola e media industria. Conclude quindi, dopo aver chiesto chiarimenti sulla possibilità di cumulo fra l'intervento finanziario e quello di conduzione, esprimendo il suo assenso al provvedimento nelle sue linee generali.

Il senatore Pirastu, che interviene successivamente a nome dei senatori comunisti, dichiara di non essere contrario ai princìpi del disegno di legge, il cui *iter* potrebbe essere concluso rapidamente dalla stessa Commissione, se un comitato ristretto formulasse i necessari miglioramenti, i quali dovrebbero riguardare i controlli, le finalità dello intervento (che dovrebbe essere più chiaramente orientato verso l'industrializzazione del Mezzogiorno), i rapporti tra la *holding* IMI-enti di gestione con le finanziarie regionali, l'intervento a favore della piccola e media industria.

Anche il senatore Li Vigni svolge una serie di rilievi particolari, pur dichiarando di condividere l'impostazione data dal relatore: in particolare, egli sottolinea la ne-

cessità di evitare che l'intervento sia soltanto di soccorso, affermando invece che esso deve tendere soprattutto al mantenimento dei livelli di occupazione. Infine — egli conclude — il meccanismo instaurato dal provvedimento deve essere più chiaramente rivolto ad aumentare il peso del settore pubblico nell'economia in modo permanente, senza prevedere la retrocessione delle aziende ristrutturate ai privati.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Trabucchi. Premesso che il disegno di legge risponde ad un'esigenza reale, anche se, proprio per la sua stessa portata, non può essere esente da difetti, l'oratore rileva — a proposito degli interventi dell'IMI — che appare necessario un decentramento delle procedure se si vuole evitare che dall'intervento stesso siano escluse le piccole e medie industrie; inoltre, occorre garantire che l'intervento non si traduca in uno sperpero, prevedendo adeguati controlli, che, proprio in questa dimensione, non possono avere natura burocratica.

Venendo a parlare della società finanziaria, il senatore Trabucchi critica l'inserimento in essa degli enti di gestione, i quali hanno già finalità istituzionali ben precise e non possono, a suo giudizio, essere inseriti in questa nuova funzione.

Il senatore Segnana, dichiarando di associarsi ai rilievi del senatore Trabucchi, sottolinea l'urgenza del disegno di legge e annuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 5, volto ad inserire una norma che consenta il collegamento della istituenda *holding* con le finanziarie regionali delle regioni a statuto speciale.

Il senatore Fada, dopo essersi dichiarato favorevole all'inserimento degli enti di gestione nella *holding*, la quale avrà soprattutto funzioni di intervento nel campo della conduzione delle aziende e che pertanto trarrà un contributo prezioso dalla esperienza degli enti di gestione, sottolinea che il problema fondamentale è quello posto dal relatore a proposito della natura del fondo. Per la soluzione di questo — conclude il senatore Fada — è opportuno affidare la redazione di un testo definitivo ad un comitato ristretto.

Alla proposta aderisce il senatore Cerri, il quale sottolinea la necessità di prevedere una disposizione che consenta gli interventi anche a favore della piccola e media industria dato che, nel testo attuale e con le procedure da esso previste, egli ritiene che l'intervento andrà a favore soltanto della grande industria. L'oratore accenna quindi alla necessità di una modifica che colleghi l'intervento soprattutto alla difesa dell'occupazione e non soltanto alle esigenze di razionalizzazione del sistema produttivo capitalistico.

Il ministro Gava, dichiarando di condividere la proposta di nominare un comitato ristretto, sottolinea l'urgenza del provvedimento che, a suo avviso, dovrebbe essere approvato immediatamente alla ripresa di gennaio. Dichiara quindi di non essere favorevole ad una natura rigorosamente pubblica del fondo, anche se egli suggerisce una soluzione elastica, che non sia legata a schemi precostituiti; aggiunge anche di essere favorevole alla partecipazione degli enti di gestione alla *holding*, le cui funzioni non potrebbero essere svolte dal solo IMI che è soprattutto un organismo creditizio; infine, afferma di non opporsi a disposizioni che stabiliscano un collegamento con le finanziarie regionali.

Il presidente Martinelli chiama quindi a far parte del comitato ristretto — che dovrà essere presieduto dal relatore Formica e dovrà concludere i lavori prima della ripresa — i senatori Fada, Li Vigni, Pirastu e Bosso.

« Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta » (552), di iniziativa del senatore Berthet.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli comunica che il senatore Berthet, presentatore del disegno di legge, lo ha invitato a proporre alla Commissione di richiedere l'assegnazione in sede deliberante.

La proposta — a cui si dichiara favorevole il sottosegretario Schietroma — è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 14.

ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Vice Presidente
PIOVANO
indi del Presidente
RUSSO
e del Vice Presidente
BLOISE

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Misasi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'ordinamento del Centro italiano per i viaggi di istruzione della gioventù (CIVIS) e della Casa internazionale dello studente** » **(1059)**, d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Si riprende la discussione, iniziata l'11 dicembre.

Il sottosegretario Romita sottopone alla considerazione della Commissione un articolo aggiuntivo; riguarda la concessione di un contributo straordinario limitatamente agli anni 1970 e 1971, da erogare, tramite il CIVIS, alla Casa dello studente, per far fronte a particolari esigenze di gestione: egli precisa che la norma non reca nuovi oneri, facendosi fronte alla spesa nell'ambito degli stanziamenti già attribuiti al bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

La Commissione consente di prendere in esame la proposta, e approva l'articolo aggiuntivo insieme a un connesso emendamento all'articolo 2, relativo alla copertura finanziaria.

Indi il disegno di legge è approvato nel suo complesso, con l'astensione dei senatori comunisti, annunciata dal senatore Papa. È altresì approvato il seguente nuovo titolo del disegno di legge: « Contributi per il funzionamento e l'ordinaria manutenzione della Casa internazionale dello studente gestita dal Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti (CIVIS) ».

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » **(612)**;

« **Modifica dell'ordinamento universitario** » **(30)**, di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Università** » **(394)**, d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » **(408)**, d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » **(707)**, d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » **(229)**, d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » **(236)**, d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » **(81)**, d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

« **Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari** » **(1407)**, d'iniziativa del senatore Tanga.

(Esame).

Il relatore Bertola illustra alla Commissione le modifiche formulate dal Comitato di coordinamento, secondo il mandato ricevuto il 3 dicembre scorso.

Egli dà conto della definitiva articolazione del provvedimento che, nel testo coordinato, risulta di novantasei articoli, suddiviso in dodici titoli; quindi chiarisce la portata di alcuni emendamenti non formali.

Fra gli altri, egli ricorda uno tendente all'assorbimento nei ruoli dello Stato delle cattedre e dei posti di assistente convenzionati ed un altro con cui si conferma la validità, ai fini dell'ulteriore prosecuzione degli studi, degli esami già superati da parte di coloro che abbiano lasciato decorrere, senza sostenere altre prove, otto anni consecutivi.

Hanno quindi la parola i senatori Codignola e Fortunati (che formulano alcuni rilievi e proposte di modifiche, poi accolte, in ordine alla redazione di taluni articoli del testo coordinato), nonchè i senatori Franca Falcucci, Spigaroli, Piovano e Carraro.

Quindi da parte del presidente Russo viene fatta presente l'opportunità che, fra le nuove norme sull'ordinamento universitario, (che prevedono fra l'altro anche il cor-

so di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, ora in fase di istituzione), non manchi un dispositivo tendente alla realizzazione di un corso di studi di livello universitario diretto specialmente alla formazione dei futuri docenti nei settori di insegnamento aventi per oggetto le materie artistiche e figurative, secondo le esigenze nuove della scuola e conformemente ai più aggiornati orientamenti didattici.

Sull'argomento si apre un dibattito cui prendono parte i senatori Baldini, Spigaroli, Romano, Codignola, Cassano, Maria Lisa Cinciari Rodano, Fortunati, Dinaro, Rossi, Pellicanò, il relatore Bertola ed il Ministro della pubblica istruzione.

Il senatore Baldini, presentatore (assieme ai senatori Colleoni, Spigaroli e Trabucchi) di un disegno di legge concernente l'istituzione della Facoltà di magistero artistico (n. 431), conviene con l'esigenza fatta presente dal presidente Russo: in conformità con le strutture universitarie in corso di elaborazione, egli avverte, si farà a tal fine promotore di una revisione di tale provvedimento.

Anche il senatore Spigaroli dichiara di non avere alcuna preclusione nei confronti di un siffatto tipo di studi di cui mette comunque in evidenza la pluralità delle specializzazioni; mentre il senatore Codignola, nel sottolineare a sua volta l'esigenza della formazione di livello superiore per i docenti di materie artistiche nelle scuole secondarie, suggerisce di inserire già nel disegno di legge in esame, analogamente a quanto ivi previsto per l'istituendo corso di laurea in educazione fisica, una norma speciale con la quale al Ministro della pubblica istruzione verrebbe conferito il mandato a determinare le caratteristiche dei settori di studio e di insegnamento necessari per il conseguimento di una laurea in discipline artistiche e, contemporaneamente, a regolare la posizione del personale in servizio presso gli istituti di istruzione artistica interessati alla nascita della nuova struttura universitaria.

Il senatore Fortunati fornisce poi alcune informazioni in ordine alle caratteristiche del corso di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dianzi accennato (che comprenderà insegnamenti delle attuali Facoltà di lettere di Magistero e si appoggerà ad entrambe); e il senatore Dinaro dichiara di giudicare legittima l'istanza di una qualificazione professionale di livello universitario anche per i docenti di materie artistiche.

La fondatezza delle argomentazioni sopra accennate non è disconosciuta dal senatore Carraro: egli peraltro ha delle riserve sulla convenienza di prevedere sin d'ora, senza un quadro completo del contenuto degli insegnamenti e degli sbocchi professionali dei relativi titoli, l'istituzione di un corso di laurea in materie artistiche; egli fra l'altro dubita che, al contrario di quello che potrà farsi per gli istituti superiori di educazione fisica, possa pensarsi *tout court*, senza una più approfondita considerazione del problema, ad un assorbimento delle accademie di belle arti nelle strutture universitarie.

Quindi il senatore Codignola accenna alla possibilità della trasformazione delle predette accademie, se mai, in organismi dipartimentali, nell'ambito del nuovo ordinamento universitario, mentre il senatore Pellicanò ritiene che la Commissione non possa esimersi dal pronunciarsi in termini positivi, riferendo all'Assemblea sull'argomento dibattuto con una sua precisa proposta.

Infine il ministro Misasi riassumendo la discussione sul punto, accenna alle possibili linee da adottare (o l'istituzione di un nuovo corso di laurea, con compiti diversi e specifici rispetto a quelli assegnati alle accademie di belle arti, ovvero l'assorbimento, nelle forme da stabilire, di queste ultime nell'ambito dell'ordinamento universitario), e la Commissione conviene sulla proposta da lui quindi formulata nel senso di dare mandato al relatore e agli altri componenti della Commissione interessati al problema di approfondirlo ulteriormente, con l'impegno di presentare all'Assemblea, nell'ulteriore corso della discussione, una norma, possibilmente concordata, atta a venire incontro in modo adeguato alle varie esigenze concordemente riconosciute.

Un'altra questione è poi sollevata dai senatori Romano e Maria Lisa Cinciari Rodano; riguarda le modifiche da introdurre nel

vigente ordinamento degli studi, ai fini del conferimento delle lauree e dei diplomi dallo stesso previsti: essi, infatti, ritengono opportune ed indilazionabili talune correzioni. Concordano i senatori Cassano e Rossi, mentre i senatori Codignola, il relatore Bertola ed il ministro Misasi forniscono precisazioni sui criteri adottati in merito dal testo in esame. La Commissione stabilisce poi di introdurre, a questo proposito, alcune modificazioni formali nella disposizione concernente le lauree e i diplomi conferiti nella prima applicazione della legge, per meglio chiarire lo spirito della norma, che resta confermata nella sua sostanza.

Quindi il senatore Fortunati propone un emendamento alla disposizione transitoria relativa ai concorsi speciali riservati: tende a riconoscere il titolo a partecipare a detti concorsi anche ai liberi docenti incaricati di insegnamento ufficiale o assistenti di ruolo.

Intervengono i senatori Carraro, Spigaroli, Codignola, il relatore Bertola ed il ministro Misasi: si dichiarano in linea di massima favorevoli; indi la Commissione accoglie la norma, con un emendamento del senatore Codignola (stabilisce che il titolo di libera docenza, ai fini predetti, dovrà essere stato conseguito entro il 1970), dopo che il senatore Pellicanò ha annunciato il proprio voto favorevole.

Su altro emendamento, formulato dal senatore Carraro, ha luogo un ampio dibattito.

Concerne i docenti di ruolo delle Università libere nell'ipotesi che gli stessi, successivamente alla nomina, vengano a trovarsi in situazioni di manifesta incompatibilità con le finalità originali e proprie delle dette istituzioni: si propone che, in questo caso, essi possano essere collocati nei ruoli delle università statali, con decreto del Ministro, sentito il CNU.

Si dicono contrari alla disposizione i senatori Romano e Piovano: essi la ritengono contraria al principio della libertà dell'insegnamento ed osservano che l'ipotesi prospettata nell'emendamento rientra in quel margine di rischio che sia i liberi atenei nel nominare, sia i docenti nell'essere nominati devono essere disposti ad affrontare.

Non concordano con i predetti oratori il senatore Spigaroli ed il relatore Bertola, mentre vi aderiscono i senatori Pellicanò e Fortunati.

Anche il senatore Codignola ritiene di non poter consentire con una deroga (egli dice) ai princìpi fondamentali dell'inamovibilità del docente e della libertà dell'insegnamento, alla cui osservanza non può sottrarsi l'Università libera — afferma l'oratore — che assolva anche a pubbliche funzioni. Suggerisce di adottare se mai un'altra soluzione: il trasferimento mediante chiamata da parte del Dipartimento, anche con nomina eventualmente in soprannumero (in questo caso però, secondo un suggerimento del senatore Piovano, a carico del libero ateneo) presso una nuova sede universitaria, semprechè sia il docente interessato, sia l'Università libera riconoscano l'esistenza della sopraggiunta incompatibilità.

I senatori Bertola e Spigaroli, nel dichiararsi non contrari in via di massima a una soluzione del genere, suggeriscono peraltro di completarla nel senso di affidare il giudizio sulla accennata incompatibilità ad una sede *super partes*, che essi indicano nel CNU.

Seguono altri interventi dei senatori Romano, Carraro, Fortunati e Piovano; infine la Commissione accoglie la norma in una nuova formulazione proposta dal senatore Carraro d'intesa con il ministro Misasi: dispone che i docenti di ruolo delle Università libere i quali si trovino in una situazione manifestamente incompatibile con gli orientamenti didattici e gli indirizzi culturali propri del dipartimento di appartenenza possano — previo accertamento di tale situazione da parte dell'Università interessata convalidato dal CNU — essere chiamati, anche in soprannumero, da un Dipartimento di altra Università, restando a carico della libera Università di provenienza la relativa spesa fino al momento dell'immissione del docente nei posti ordinari del ruolo organico.

Annunciano la loro astensione i senatori comunisti e socialisti, e il proprio voto contrario il senatore Pellicanò.

Si passa quindi ad esaminare un primo gruppo di altri emendamenti: sono propo-

sti dal ministro Misasi d'intesa con il Ministro del tesoro e riguardano gli articoli 25 (sulla disciplina delle supplenze), 27 (sul tempo pieno del docente di ruolo), 28 (sulla relativa indennità), 30 (concerne i docenti associati), 34 (sul passaggio dei ricercatori universitari nelle carriere delle pubbliche amministrazioni), 36 (sulla ripartizione tra i singoli dipartimenti dei fondi per gli assegni di studio), 39 (sul personale delle opere universitarie), 40 (sui contributi ai comitati sportivi universitari), 61 (sulle modalità di inquadramento *ope legis* nei ruoli universitari dei docenti aventi diritto), 62 e 64 (sulle modalità di immissione dei vincitori dei concorsi speciali), 65 (sulle norme relative ai concorsi ordinari), 69 (sul ruolo ad esaurimento degli assistenti universitari), 72 (sul tempo pieno degli assistenti nel ruolo ad esaurimento), 74 (sull'incremento dei ruoli del personale non docente), 75 (sulle modalità di riammissione nel ruolo, successivamente alla relativa opzione dei docenti che scelgano il servizio a pieno tempo).

Un ulteriore emendamento, riguardante l'articolo 71 (e tendente all'emanazione di un nuovo regolamento sulle attribuzioni e sui criteri di assunzione dei tecnici laureati) viene ritirato dal Ministro, che si riserva di ripresentarlo nel corso dell'ulteriore dibattito in Assemblea.

Un secondo gruppo di altri emendamenti, poi, riguarda le disposizioni finanziarie: essi dispongono, sulla base di talune rettifiche alle precedenti previsioni di spesa, una diversa distribuzione degli stanziamenti per il personale docente, per l'indennità di tempo pieno degli altri aventi diritto, per il personale non insegnante, per gli assegni da destinare ai ricercatori universitari, per i contributi alla ricerca scientifica e per le attrezzature didattiche e scientifiche delle Università e degli istituti universitari, per il funzionamento del CNU, per l'espletamento dei concorsi, per la copertura finanziaria; nonchè una diversa progressione dell'incremento degli organici dei docenti di ruolo di cui alla tabella *A*, ed altresì tre norme, relative la prima alle procedure amministrative per la copertura dei posti di organico e per l'attribuzione degli assegni ai ricercatori, la seconda all'utilizzazione delle eventuali minori spese a carico del capitolo relativo al ruolo ad esaurimento degli assistenti, e la terza ai criteri di utilizzazione degli stanziamenti.

Tali emendamenti sono accolti dalla Commissione, con alcune riserve, del senatore Fortunati circa la progressione di spesa prevista per l'indennità di tempo pieno per gli assistenti del ruolo ad esaurimento e per i futuri oneri relativi ai tecnici laureati di nuova assunzione; del relatore Bertola sui criteri di incremento dei ruoli organici, e del senatore Carraro sulla destinazione dei fondi non erogati, in seguito a riduzioni dell'organico degli assistenti.

La Commissione, infine, esprime il suo assenso sulla redazione coordinata e sulle ultime modificazioni introdotte e conferisce al senatore Bertola il mandato a riferire all'Assemblea, secondo i termini emersi nel dibattito, sul disegno di legge n. 612 oltre che sugli altri disegni di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Zannier.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

IN SEDE REDIGENTE

« Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque » (493), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri;

« Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti » (695);

« Norme contro l'inquinamento delle acque » (1285), d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue nella discussione generale.

Il senatore Genco trae spunto dai problemi idrici della regione pugliese per confermare l'esigenza che nel nostro Paese le

acque siano assoggettate ad una disciplina unitaria anche per quanto riguarda il loro prezzo, attualmente molto diverso da regione a regione; conclude, accennando all'inquinamento delle coste ed agli interventi che in questo campo dovrebbero essere effettuati anche dagli enti locali.

A giudizio del senatore Crollalanza, che interviene successivamente, il nuovo schema predisposto dal sottosegretario Zannier e dal relatore Noè merita un sincero apprezzamento, in particolare per quanto riguarda l'equilibrata distribuzione di competenze fra gli organi pubblici chiamati a garantire la tutela delle acque; l'oratore propone inoltre di nominare una Sottocommissione, con l'incarico di elaborare un testo concordato da sottoporre all'esame della Commissione.

Dopo un intervento del senatore Lucchi, il quale si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Crollalanza e chiede che la Sottocommissione tenga conto degli apporti che sul problema dell'inquinamento possono essere forniti dal Ministero della sanità, prende la parola il relatore, senatore Noè.

L'oratore si dichiara anzitutto lieto di constatare come l'articolazione del testo predisposto sotto la direzione del sottosegretario Zannier abbia incontrato, ad eccezione di poche critiche su aspetti marginali, il favore di tutti gli oratori intervenuti nel dibattito; dopo aver ricordato che i rappresentanti del Dicastero della sanità hanno partecipato a tutte le riunioni tenutesi a livello ministeriale, l'oratore comunica che nell'ambiente culturale e tecnico che nel nostro Paese si occupa del problema dell'inquinamento sono state espresse positive valutazioni sul nuovo schema di disegno di legge nel quale, egli sottolinea, è stato raggiunto, tra l'altro, un giusto equilibrio tra competenze statali ed attribuzioni regionali; conclude, dichiarandosi d'accordo con la proposta di nomina di una Sottocommissione.

Prende quindi la parola il sottosegretario Zannier. Dopo aver sottolineato l'organicità (sotto il profilo tecnico, giuridico e finanziario) dello schema predisposto unitamente al relatore e con l'ausilio di esperti, egli illustra taluni punti particolarmente qualificanti dello schema in questione, tra i quali ricorda la norma che prevede l'istituzione di corsi di aggiornamento per la formazione del personale che sarà chiamato ad operare nel settore di cui si discute e quella con la quale si impone, al fine di assicurare un adeguato gettito finanziario, un diritto speciale sulla somministrazione di acqua potabile (disposizione, quest'ultima — prosegue l'oratore — che potrà essere riveduta in relazione alle osservazioni formulate dal senatore Genco).

Il rappresentante del Governo conclude dichiarandosi certo che la volontà di collaborazione manifestata da ogni settore della Commissione assicura che quanto prima sarà possibile emanare uno strumento legislativo in grado di corrispondere ad attese ed esigenze che sono di tutta la società civile.

Nel dichiarare chiusa la discussione generale, il Presidente si riserva di nominare la Sottocommissione che sarà composta da un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare, dal relatore, sen. Noè, e da lui stesso.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto » (1000), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 10 dicembre.

Il senatore Poerio ricorda taluni problemi sollevati nella prima fase del dibattito dal Gruppo comunista, e che investono questioni di grande rilievo in ordine alla struttura

del consorzio (come l'esigenza di una maggiore rappresentatività dei coltivatori di bergamotto e l'eliminazione del voto plurimo). Ribadisce quindi la proposta di costituire una Sottocommissione che compia un sopralluogo a Reggio Calabria al fine di assumere contatti diretti con tutte le categorie interessate e di pervenire all'elaborazione di un provvedimento che risponda pienamente ai criteri stabiliti dall'articolo 44 della Costituzione sulla proprietà terriera.

Il relatore Tanga dichiara di condividere l'esigenza di assicurare maggiore rappresentatività ai coloni nella amministrazione del consorzio, ritenendo peraltro più costruttivo procedere ad incontri informali in Senato piuttosto che ai sopralluoghi. Anche il senatore Scardaccione si dichiara favorevole a completare il lavoro in sede di Sottocommissione.

Il presidente Rossi Doria concorda anche egli sull'esigenza di approfondire tutti gli elementi utili, sollecitando tuttavia una conclusione più rapida possibile del disegno di legge. Il senatore Grimaldi ritiene invece che il disegno di legge non assicuri una tutela adeguata ai produttori (poco propensi, a suo avviso, a ricorrere all'ente ammassatore) e propone un rinvio della discussione al fine di acquisire maggiori cognizioni.

Il senatore Del Pace, ribadendo gli orientamenti del Gruppo comunista, sollecita una legge che non si ponga in contraddizione con gli orientamenti ormai prevalenti (che prevedono l'eliminazione del voto plurimo ed una maggiore rappresentanza dei coloni) invitando a concordare in via informale con i componenti della Commissione agricoltura della Camera le eventuali modifiche per consentire la più rapida approvazione del provvedimento. L'urgenza del disegno di legge è sottolineata altresì dal senatore Pellicanò, che ricorda le sollecitazioni dei produttori in tal senso.

In una breve replica, il ministro Natali, dopo aver premesso che il Governo non intende interferire nell'opera di approfondimento della materia che il Parlamento riterrà necessaria, sottolinea l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge.

Infine il relatore Tanga ed i senatori Scardaccione, Balbo, Poerio e Pellicanò sono chiamati a far parte della Sottocommissione che dovrà elaborare sollecitamente concrete proposte sul disegno di legge, anche attraverso incontri con i rappresentanti del settore e contatti con i componenti della Commissione agricoltura della Camera.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SU TALUNE PROPOSTE IN MATERIA AGRICOLA FORMULATE DALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Prosegue il dibattito sulle dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura.

Prende la parola il senatore Pegoraro, il quale si sofferma ad esaminare la proposta modificata di Regolamento del Consiglio concernente le associazioni di produttori e le relative unioni, la quale, a suo avviso, delineando le associazioni di produttori soprattutto come strumenti di commercializzazione dei prodotti, trascura il momento cooperativo, particolarmente importante nella fase produttiva. L'oratore, richiamandosi alla importanza del movimento cooperativo del nostro Paese, sottolinea che i due indirizzi, quello associativo e quello cooperativo, sono complementari e non possono essere disgiunti, pena l'affievolimento di quel potere contrattuale dei produttori agricoli che si vuole invece rafforzare.

Il senatore Pegoraro critica altresì le modifiche proposte dal Regolamento per i punti in cui viene abolito il limite di quantitativo massimo di produzione (5 per cento del prodotto agricolo globale nei paesi della CEE) consentito alle associazioni e vengono per contro fissati limiti minimi di produzione alle associazioni stesse.

Dopo aver sottolineato il ritardo registrato dal nostro Paese nel darsi una efficiente legislazione in materia di associazioni, il senatore Pegoraro pone in luce le esigenze di una ristrutturazione della Federconsorzi, la quale attualmente non assolve, a suo avviso, le funzioni che le sono proprie.

Interviene quindi il senatore Brugger, il quale ricorda che l'agricoltura non può essere considerata esclusivamente sotto il pro-

filo economico della quantità di prodotti alimentari forniti: sono ad essa connessi infatti i problemi della difesa del suolo e della tutela del paesaggio. Dopo aver auspicato un'azione volta ad incoraggiare l'impiego del tempo libero nella natura, a somiglianza di quanto avviene in altri Paesi nei quali è largamente praticata l'agricoltura come attività ricreativa, l'oratore sostiene di ritenere indispensabile esaminare il problema agricolo alla luce anche di altre esigenze, quali quelle industriali, turistiche e sociali.

Passando all'esame delle proposte di direttiva formulate dalla Commissione delle Comunità europee il senatore Brugger osserva che le direttive prima, seconda e terza, unitariamente considerate, offrono l'occasione per impostare seriamente nel nostro Paese una politica tendente a porre un fermo al deteriore spezzettamento della proprietà agricola. Una simile azione, accompagnata da un'adeguata regolamentazione degli affitti dei fondi rustici, potrebbe condurre ad una situazione di ricomposizione fondiaria, che l'oratore dichiara di ritenere necessaria per eliminare una grave causa di squilibrio della nostra agricoltura.

Il senatore Mazzoli dichiara di ritenere valide le proposte di direttiva all'esame della Commissione; è necessario, peraltro, affinchè esse conseguano nella realtà un risultato positivo, porle in relazione con le politiche seguite per il settore industriale e per il livello generale dell'occupazione.

In particolare, ad avviso dell'oratore, occorre tener conto, nella realizzazione concreta delle direttive proposte, delle diversità geo-economiche esistenti tra le varie regioni comprese nell'ambito delle Comunità. Dopo aver dichiarato di ritenere che la proposta di direttiva quarta, relativa alla limitazione della superfice agricola utilizzata, non conseguirà l'effetto di eliminare le eccedenze che si verificano nella produzione agricola, il senatore Mazzoli conclude ribadendo la necessità di una politica agricola coordinata con la politica seguita dagli altri settori produttivi.

Interviene quindi il senatore Cuccu, il quale ricorda che il PSIUP ha assunto posizione contraria al Mercato agricolo comune sin dal primo momento. Dopo essersi soffermato sull'eterogeneità di prodotti e di colture che caratterizza la nostra agricoltura, l'oratore rileva che le direttive formulate in sede comunitaria non sembrano tener adeguatamente conto di tali dati: in particolare, la direttiva prima, che in Italia non sembra destinata ad avere pratica realizzazione, poichè nel nostro Paese non solo non si è raggiunto l'obiettivo di definire la minima unità culturale, ma non si è ancora pervenuti ad una adeguata nozione di azienda.

Formulati alcuni rilievi critici sulla seconda e terza direttiva, il senatore Cuccu si dichiara nettamente contrario alla quarta direttiva, relativa alla limitazione della superfice agricola utilizzata, poichè non ha senso — egli afferma — limitare le colture in Europa, ove si consideri l'insufficienza della produzione agricola a puri fini di sostentamento, in vaste regioni del mondo; il problema quindi è quello di valorizzare e non limitare le proprie risorse. Altri sono, ad avviso dell'oratore, i problemi da risolvere: quelli di un giusto rapporto tra proprietà ed uso della terra, di un efficiente associazionismo tra le piccole aziende agricole, della salvaguardia di una civiltà contadina, i cui valori non sono ancora spenti.

Il ministro Natali, richiamandosi ad osservazioni svolte dagli oratori intervenuti, informa quindi la Commissione che il Consiglio dei Ministri della Comunità ha deciso nella sua ultima riunione di aumentare il *plafond* della sezione orientamento del FEOGA; il rappresentante del Governo dà inoltre notizia che la Commissione delle Comunità europee ha ritirato la proposta di abolizione del Regolamento per la macellazione delle vacche, ritenendo peraltro di insistere sulla concessione di un premio di non commercializzazione del latte.

Concludendo, il ministro Natali ringrazia la Commissione per l'utile e ampio dibattito svolto e coglie l'occasione per formulare gli auguri per le prossime festività.

Il presidente Rossi Doria, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e ricambiando gli auguri, annucia che il dibattito verrà ripreso dopo le ferie natalizie per

giungere alla formulazione di un documento, se possibile comune, che registri l'orientamento della Commissione sulle proposte di direttiva formulate dalla Commissione delle Comunità europee; in proposito il Presidente preannuncia la nomina di un apposito Comitato di redazione.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,15.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
BANFI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Brandi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini » (1394), d'iniziativa dei deputati Gorreri ed altri; Darida ed altri; Mosca e Baldani Guerra; Servello, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Banfi ha dato comunicazione del parere favorevole della Commissione lavoro, il relatore, senatore Scipioni, illustra alla Commissione la finalità del disegno di legge; esso tende essenzialmente — precisa l'oratore — a far fronte a taluni inconvenienti che si sono manifestati nella applicazione della legge 14 febbraio 1963, n. 161 e che hanno spinto numerosi deputati a presentare varie proposte, successivamente unificate nel testo trasmesso al Senato dalla Camera dei deputati. Il relatore manifesta talune perplessità circa la opportunità di regolare con legge una materia che è di specifica competenza delle Regioni; tuttavia, considerando che la normativa in questione ha già ottenuto l'assenso dell'altro ramo del Parlamento e che è fortemente sollecitata dalle categorie interessate, egli si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni. Presenta quindi un ordine del giorno, analogo a quello votato dalla XII Commissione della Camera, con il quale si invita il Governo a prendere opportune iniziative per realizzare una regolamentazione della materia con norme comunitarie.

Il senatore Catellani dichiara di condividere le finalità perseguite dal disegno di legge in titolo e, pur manifestando qualche perplessità circa la norma recata dalla lettera *d*) dell'articolo 2 (concernente la distanza tra i vari esercizi), osserva che queste preoccupazioni sono attenuate dalla disciplina prevista dall'articolo 3 del disegno di legge; si dichiara, infine, favorevole alla sua approvazione.

Anche il senatore Piva, a nome del Gruppo comunista, dichiara di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge; manifesta infine il suo consenso alle osservazioni del senatore Catellani ed all'ordine del giorno presentato dal relatore.

Il senatore De Vito, pur sottolineando che si tratta — come ha osservato il relatore — di materia di stretta competenza regionale, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo ulteriori brevi interventi del relatore Scipioni e del sottosegretario Brandi (favorevole, a nome del Governo, all'approvazione del disegno di legge ed all'ordine del giorno Scipioni), il presidente Banfi sottolinea che l'assenso che la Commissione si accinge a dare è connesso con la circostanza che il disegno di legge in titolo è stato già approvato dalla Camera dei deputati e che ci si trova attualmente in una fase di avvio del funzionamento dell'istituto regionale. La Commissione — conclude l'oratore — non vuole infatti in alcun modo interferire con l'attività e la competenza delle Regioni.

La Commissione approva quindi l'ordine del giorno presentato dal senatore Scipioni ed il disegno di legge in titolo, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 11,20

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
BRAMBILLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1415

Il senatore Pozzar prospetta l'opportunità che il disegno di legge n. 1415, concernente l'estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra, attualmente deferito all'esame delle Commissioni riunite 1ª e 11ª, venga attribuito alla 10ª Commissione in considerazione dello aspetto prevalente del provvedimento stesso, costituito dall'affidamento all'INAM dei compiti di assistenza in esso previsti.

Dopo una dichiarazione contraria del senatore Varaldo, la Commissione concorda a maggioranza con il punto di vista espresso dal senatore Pozzar e dà mandato alla Presidenza della Commissione di presentare al Presidente del Senato la richiesta di assegnazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione » (1244), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli, sospesa nella seduta del 2 dicembre, esaminando anzitutto l'articolo 8 (precedentemente accantonato) in un nuovo testo presentato dalla Sottocommissione.

Dopo un'ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Robba, Pozzar, Varaldo, Bonatti e il sottosegretario De Marzi, la Commissione respinge un emendamento del senatore Robba ed approva il testo dell'articolo 8, proposto dalla Sottocommissione.

Successivamente la Commissione esamina un emendamento sostitutivo dell'articolo 12, presentato dal relatore Pozzar. Con l'emendamento sono stabilite le condizioni per la esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, categoria A) delle somme conferite a titolo di prestito dai soci agli enti cooperativi. Dopo una discussione alla quale prendono parte i senatori Bisantis, Torelli, Robba, Pozzar, il sottosegretario De Marzi e il presidente Brambilla, la Commissione respinge una modifica proposta dal senatore Robba all'emendamento sostitutivo ed approva l'emendamento stesso con due modifiche proposte rispettivamente dai senatori Bisantis e Bonatti.

La Commissione approva quindi un articolo aggiuntivo 12-*bis*, proposto dalla Sottocommissione, inteso a dare interpretazione autentica dell'articolo 147, lettera *b*), del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto n. 645 del Presidente della Repubblica in data 29 gennaio 1958.

Senza discussione, sono poi approvati gli articoli da 13 a 17 nonchè due articoli aggiuntivi, 17-*bis* e 17-*ter*, proposti dalla Sottocommissione. Dopo aver accolto l'articolo 18, un articolo aggiuntivo 18-*bis*, proposto dalla Sottocommissione, e l'articolo 19, la Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

A chiusura della seduta, il presidente Brambilla ringrazia la Sottocommissione, il sottosegretario De Marzi e tutti i membri della Commissione per il contributo da essi recato nella discussione del disegno di legge. Il sottosegretario De Marzi sottolinea infine gli aspetti positivi delle modifiche apportate dalla Commissione al testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta è tolta alle ore 12,10.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della Cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 », (1454), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce il senatore Perrino. Dopo avere brevemente illustrato il congegno dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri, egli rileva come tale forma di retribuzione presenti diversi inconvenienti, fra cui lo sforzo di conservare gli organici esistenti al fine di distribuire maggiori quote ad un più ristretto numero di medici (con evidenti riflessi negativi sulla presenza del medico al letto del malato) ed altresì assurdi collegamenti tra medici ospedalieri e medici esterni per determinare più consistenti correnti di malati nei confronti di talune divisioni o ospedali, nonchè — al limite — la contesa della destinazione del malato all'interno dell'ospedale.

Il relatore accenna quindi ad un accordo intercorso fra le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri e la FIARO, inteso appunto a superare questa forma retributiva per giungere ad un trattamento onnicomprensivo e uniforme su tutto il territorio nazionale. Precisa che in relazione a tale obiettivo è stata convenuta dalle parti l'esplicita rinuncia ai compensi fissi, dichiarazione di volontà peraltro priva di effetti se non accompagnata da uno strumento legislativo, com'è appunto quello che viene ora sottoposto all'esame della Commissione.

Il senatore Perrino conclude affermando che con l'approvazione del disegno di legge in esame — che fra l'altro non comporta alcun onere per lo Stato — si viene a chiudere un capitolo della storia ospedaliera non più consono con gli istituti della riforma, che mirano ad un maggior legame del medico all'ospedale anche attraverso più equi meccanismi retributivi. Aggiunge tuttavia che sarebbe opportuno che in sede ministeriale fosse chiarita la portata dell'articolo 3, nel senso che i compensi fissi introitati dalle Amministrazioni ospedaliere per il 1970 debbano essere computati nelle entrate effettive di bilancio dei singoli ospedali nel ricalcolo delle rette 1970 previsto dal decreto-legge 26 ottobre 1970 n. 745.

Dopo richieste di chiarimenti avanzate dal senatore Picardo (che lamenta, fra l'altro, l'inerzia del Governo che avrebbe dovuto esso stesso farsi promotore del provvedimento) e del senatore Arcudi (il quale chiede se nel provvedimento stesso debbano considerarsi incluse anche le cliniche universitarie), la Commissione unanime, con l'assenso della rappresentante del Governo, dà mandato al presidente Caroli di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Norme per consentire agli enti cooperativi l'acquisizione di nuove farmacie » (1341), d'iniziativa dei senatori Alessandrini ed altri.

(Esame e rinvio).

Svolge una breve relazione il senatore De Leoni. Dopo aver illustrato le innovazioni introdotte dalla legge 2 aprile 1968, n. 475, egli fa presente come il disegno di legge in esame sia diretto ad estendere il riconoscimento del particolare diritto di prelazione nel conferimento delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione anche alle società cooperative ed agli enti cooperativistici che abbiano attualmente la gestione di farmacie.

A giudizio del relatore, tale proposta non può essere condivisa, dal momento che le cosiddette cooperative farmaceutiche che beneficerebbero dell'estensione non possono essere poste sullo stesso piano dei comuni e degli enti ospedalieri, che sono enti pubblici: nei loro confronti — egli osserva — per le finalità di pubblico interesse che essi perseguono, ben si giustifica il particolare diritto di prelazione rispetto ai farmacisti privati. Fra l'altro, egli aggiunge, l'estensione predetta sarebbe in contrasto con il sistema adottato dal legislatore, tendente a far sì che le farmacie siano intestate soltanto a farmacisti, con l'unica eccezione già accennata delle farmacie degli enti pubblici. L'oratore conclude proponendo alla Commissione di esprimersi in senso contrario al disegno di legge.

Apre il dibattito la senatrice Angiola Minella Molinari la quale, dopo aver dichiarato di non voler entrare nel merito del provvedimento, osserva che sarebbe assurdo, a suo parere, affrontarne ora l'esame, dal momento che esso investe problemi che si inquadrano nel più vasto contesto delle annunciate riforme. Conclude pertanto il suo intervento proponendo un rinvio dell'esame.

D'accordo sulla proposta di rinvio si dichiarano i senatori Colella, Rosa, De Falco, Albanese, Ferroni e Barra. Dal canto suo il senatore Perrino, pur non opponendosi al rinvio, affaccia qualche dubbio circa la sua opportunità.

La Commissione decide infine di rinviare l'esame del provvedimento.

SUL SOPRALLUOGO AGLI OSPEDALI SICILIANI

Il senatore Argiroffi prospetta l'opportunità che, alla ripresa dei lavori parlamentari, la Commissione, prima di procedere al secondo e già predisposto ciclo di visite agli ospedali della Puglia, dibatta i risultati del sopralluogo effettuato agli ospedali siciliani.

Alla proposta del senatore Argiroffi si associano i senatori Ferroni ed Arcudi.

Su proposta del Presidente, resta pertanto stabilito che, dopo le ferie natalizie, una seduta della Commissione verrà dedicata all'argomento.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1167

Rispondendo alla senatrice Angiola Minella Molinari, il presidente Caroli precisa di avere trasmesso al Presidente del Senato in data 27 novembre 1970 la richiesta che il disegno di legge n. 1167 (« Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali », d'iniziativa popolare), già assegnato alla 1ª Commissione, venga invece assegnato alle Commissioni riunite 1ª e 11ª, ma di non avere fino a questo momento ricevuto alcuna risposta.

Sulla necessità di un ampio e approfondito dibattito sul disegno di legge, che investe aspetti sanitari di notevole rilievo, si soffermano i senatori De Falco, Argiroffi — il quale, in particolare, richiama l'attenzione della Commissione sulla drammatica situazione in cui versa l'Istituto per il ricovero dei bambini poliomielitici di Pizzo Calabro — Arcudi, Del Nero, Pinto e la rappresentante del Governo.

La Commissione decide infine che, ove alla ripresa dei lavori parlamentari il Presidente del Senato non abbia fatto conoscere la sua decisione sull'asseganzione richiesta, il disegno di legge venga esaminato approfonditamente in sede consultiva.

La seduta termina alle ore 11,30.

INDUSTRIA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Minnocci, ha deliberato di esprimere:

parere contrario sui disegni di legge:

« Riabilitazione ed assistenza dei soggetti affetti da paralisi spastiche infantili » (894), d'iniziativa dei senatori Dindo ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Norme per promuovere e agevolare lo azionariato dei lavoratori » (1280), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri (*alla 5ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 18 dicembre 1970, ore 10 e 16,30

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Ordinamento penitenziario (285).

2. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

TROPEANO ed altri. — Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale (657).

3. Riforma del Codice penale (351).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Venerdì 18 dicembre 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971:

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

3. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera *f*) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (552).

8. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

9. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1971 (1463) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanzieri: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (1358).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

3. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

4. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

6. BALDINI ed altri. — Estensione all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi dei benefici previsti dalla legge 26 luglio 1929, n. 1397, in favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra (1334).

7. Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1455) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Venerdì 18 dicembre 1970, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45